

Il Signor Criceto

Libero Come Un Criceto



Copyright © 2025, Ghazal Mousavi

Tutti i diritti riservati da
"Elsewhere Publishing House".

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta, archiviata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, fotocopia, registrazione o altro, senza il previo consenso scritto dell'autore, ad eccezione di brevi citazioni in una recensione.

Publicato da "**Elsewhere Publishing House**"



There is a world elsewhere

**Un Libro Illustrato
Per Quasi Adulti**

Il Signor Criceto

Libero Come Un Criceto

Ghazal Mousavi



NOTA DELL'AUTORE

So esattamente quando è stato.

È stato durante il mio secondo viaggio nell'isola meridionale, nel momento in cui ho disfatto con cura la valigia, ho sistemato le mie cose in un angolo della stanza, ho controllato il mio calendario pieno di appuntamenti e ho detto a me stessa: "Ok, ora è tutto in ordine, giusto!?"

È stato proprio allora che ho capito: niente è in ordine.

Non importa dove mi trovo nel mondo, che sia nel caos di una capitale o sull'isola più meridionale, se sono sempre la stessa persona, con gli stessi pensieri, le stesse paure, le stesse abitudini... anche se il mondo cambia, la mia vita non cambierà. Ho capito che il vero cambiamento non viene dal fare le valigie e partire, anzi, è proprio il contrario! Viene dal disfare le valigie e lasciar andare ciò che non serve più, viene dal momento in cui hai il coraggio di dire: Non" credo più in QUESTO". Oppure: "Forse non tutto è così necessario o assoluto". O, cosa più importante:

"Mi sbagliavo".

Poi, poco a poco, i tuoi occhi iniziano ad aprirsi, come se vedessi la luna per la prima volta. La stessa luna che è sempre stata lì, ma che TU non avevi mai notato.

Questo libro è in realtà un capitolo di un altro libro, una raccolta di brevi racconti illustrati per quasi adulti, che sto ancora scrivendo: una raccolta sulle cose che ho imparato nei miei viaggi, che spero sarà presto pronta per la pubblicazione.

Spero che leggendo questa storia, una piccola parte di essa ti faccia fermare a riflettere e un'altra parte ti ricordi delicatamente che crescere non significa perdere la magia.

Ghazal Mousavi

26 giugno 2025



www.ghazaalmousavi.com
ghazaal.mousavi@gmail.com
[@ghazaal.msv](https://www.instagram.com/ghazaal.msv)



A TE,
nel caso in cui stanotte non riuscissi a dormire,
e ti ricordi qualcosa
che avevi dimenticato da tempo.

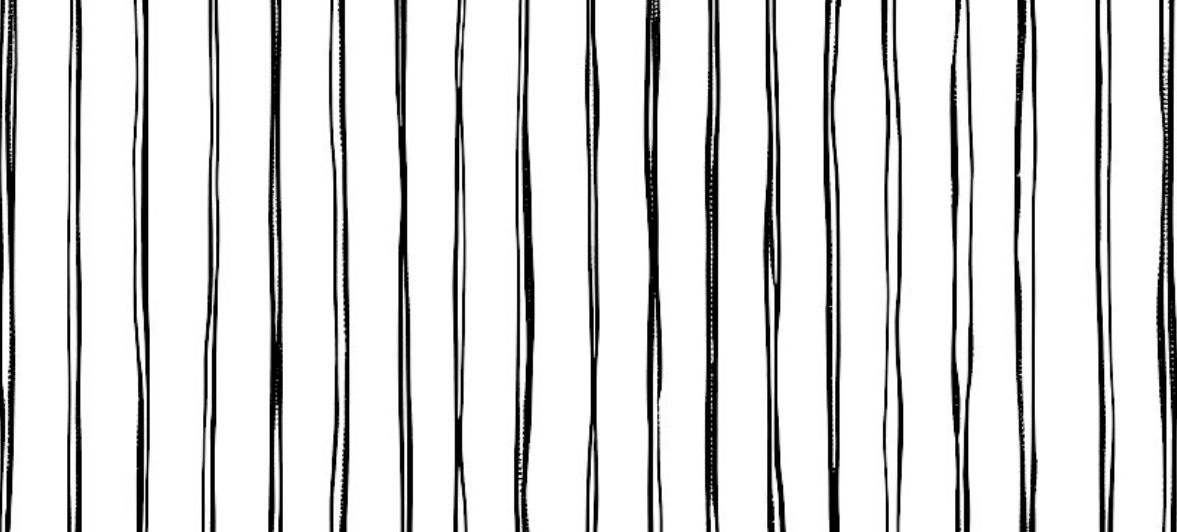
G.M



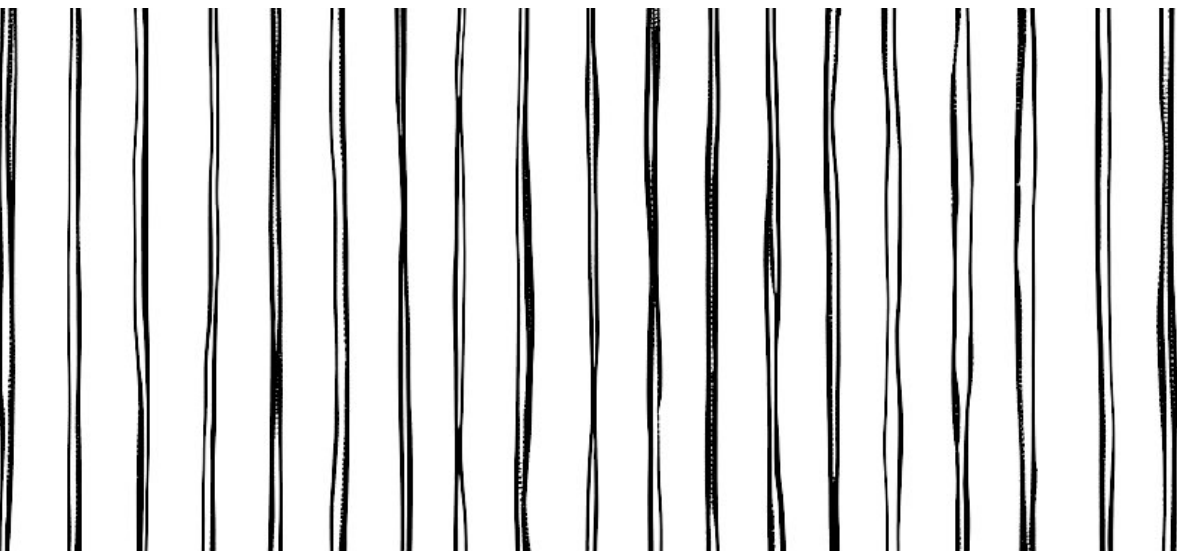
“Oggi è stata una giornata interessante. Mi sono svegliato alle 8 in punto, mi sono lavato i denti e il viso. Poi sono andato alla finestra e, mentre guardavo il panorama fuori, ho bevuto il mio caffè. Ho saltato la colazione, ero in ritardo. Mi sono fiondato sul tapis roulant e ho iniziato a correre. Corri, corri, corri! Prima che me ne rendessi conto, era già mezzogiorno. Ho pranzato e, sentendomi un po' stanco, mi sono seduto sul divano e ho fatto zapping tra i canali televisivi. Mi sono appisolato proprio lì davanti alla TV: era così piacevole che non volevo svegliarmi. Poi ho mangiato delle noccioline e della lattuga. Adoro le noccioline con la lattuga. E ora devo lavarmi i denti e andare a letto. Se ne avrò la possibilità, leggerò un po' prima di dormire. Ma è meglio che vada a dormire presto perché domani sarà una giornata molto impegnativa e ho molte cose da fare.”

Il signor Criceto ha messo un punto alla fine della frase, ha scritto la data e ha appoggiato la matita sulla scrivania. Ha mormorato sottovoce" :Per oggi è tutto".

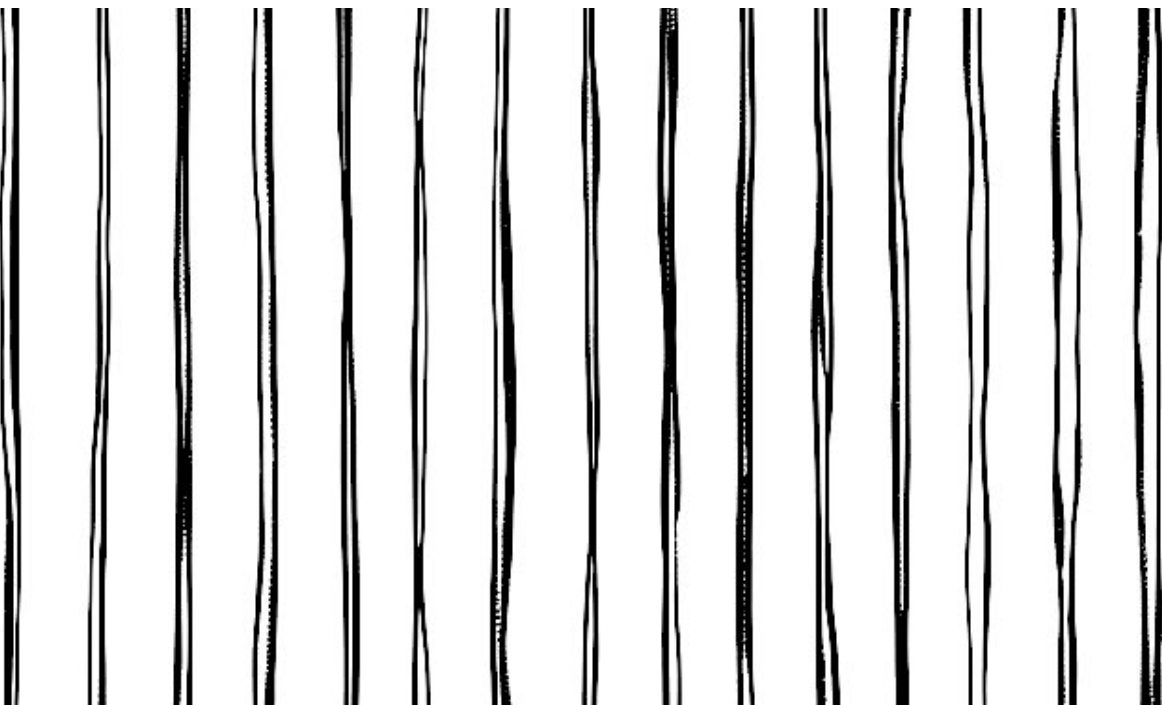
Sfogliò un po' il suo diario, si grattò la coda e sospirò a metà.



Poi si alzò, gironzolò un po' nella gabbia, guardò fuori dalla finestra, si lavò i denti e si sdraiò sul letto.

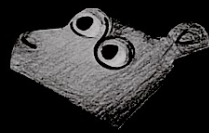


Fissò il soffitto e le sbarre per qualche minuto,
poi allungò la mano e spense la lampada sul
comodino.



Buio.
Cercò di chiudere gli occhi. Ma...

ancora una volta
il sonno non arrivò.



Erano le 8 del mattino quando suonò la sveglia.

Driiiiing... Driiiiing... Driiiiing...

Il suono della sveglia riecheggiò come campane di chiesa in tutta la casa e nella testa del signor Criceto. Lui gemette, tirò via la coperta, allungò la mano e spense la sveglia. Con una voce che sembrava provenire da un pozzo profondo, disse: "Un altro giorno uguale..." e fissò il soffitto; ogni singola barra, ogni linea e ogni segno che già conosceva a memoria.

"Oggi dovrei chiamare il mio terapeuta." Disse così e si alzò immediatamente per prendere il telefono.

"Pronto, dottore? Sono Criceto. Come, scusi? No, non avevamo fissato un appuntamento per oggi, ma credo di aver bisogno di parlarle prima. Sto facendo tutti gli esercizi che mi ha assegnato, credo sia già un mese che scrivo ogni sera sul mio diario, ma il fatto è che i miei appunti quotidiani sono tutti uguali! Non cambia nulla! È normale? Sì... Sì, va bene, nessun problema. Aspetterò che la sua segretaria mi richiami. Criceto! Il mio nome è Criceto. Sì, come l'animale. Perché sono un criceto. Lo ricorda, dottore? Va bene... grazie... arrivederci."